

		Obiettivi Green Deal	
		Quali interventi vanno meglio orientati in questa direzione?	Alla luce della vulnerabilità del sistema agroalimentare alle crisi (cambiamento climatico, Covid, conflitto Russia-Ucraina) e della necessità di migliorarne la resilienza, quali obiettivi del Green Deal andrebbero privilegiati?
ASSALZOO M A.I.R.E.S. A.M.I. ASSOCIAZIONE GRANARIA MILANO ASOSEMENTI COMPAG ORIGIN ITALIA UNICARVE		Modifica Eco-schema 4: - progressiva riduzione dei prodotti fitosanitari, attraverso le pratiche di difesa integrate del PAN, anziché il divieto - rotazione quadriennale - divieto di asporto dei residui colturali	
		Eco-schema nuovo: - cover crop per difesa e fertilità del suolo, sequestro del carbonio, biodiversità - agricoltura di precisione	
ARI - Associazione Rurale Italiana		Il sostegno alla transizione ecologica e digitale degli altri interventi di sviluppo rurale andrà meglio qualificato, in particolare nella definizione delle priorità e dei principi di selezione, per apprezzarne il contributo al Green Deal	
CAI - Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani		Introdurre incentivi specifici per l'agricoltura di precisione, per la gestione razionale dei nutrienti e dell'irrigazione	
Ente Risi		Privilegiare strutture di ECO e ACA facilmente adottabili dalle aziende agricole	
FIVI		Definire: - eco-schema sulla conversione in biologico - premialità incrementale anche per il mantenimento del biologico - strumenti di misura per la quantificazione dei risultati	
ASSOAVI - Associazione nazionale allevatori e produttori avicunicoli			Ridurre la dipendenza dalle importazioni in alcuni settori, come le colture proteiche  Ridurre l'uso degli input stimolando l'agricoltura di precisione  Efficienza energetica e transizione dalla fertilizzazione minerale a quella organica

Italia Olivicola		Riconoscere il valore agro-ambientale dell'olivicoltura e il ruolo che riveste per la tutela della biodiversità e per il sequestro del carbonio atmosferico (come sta facendo l'Andalusia)	
L'Italia Zootecnica Intercarne		Inserire nel PSP la sostenibilità ambientale, sociale ed economica degli allevamenti  Vanno migliorati gli interventi relativi agli Eco-schemi ed agli Aiuti Accoppiati	Aderire alla richiesta degli allevatori di sostenere il Disciplinaire di Produzione "ALLEVAMENTI SOSTENIBILI"  Deroga all'obbligo di destinare una quota della SAU a aree di "interesse ecologico" sino alla normalizzazione dei mercati
Veneto		Interventi: aree forestali, diversificazione aree rurali (turismo), conservazione e recupero paesaggio rurale e architettura rurale storica	Ob cambiamento climatico attraverso strumenti gestione del rischio
ASSOSEMENTI		Il sostegno all'impiego di seme certificato rappresenta una misura necessaria per qualificare e valorizzare le produzioni agricole nazionali rispondendo in maniera concreta ed efficace agli indirizzi e agli obiettivi definiti dalle nuove strategie comunitarie.	

<p>Cambiamo Agricoltura</p>	<p><b>ECO1</b> Liv.1: mediana europea e non regionale. Riduzione lungo tutto l'arco temporale PAC. Inclusione allevamenti avicoli Liv.2: carico min e max secondo Piano di Pascolamento. No concentrati durante l'alpeggio sui pascoli montani. Minimo di giorni/anno che il bestiame deve trascorrere al pascolo. Inclusione allevamenti ovicaprini.</p> <p><b>ECO2</b> Solo diserbo meccanico. Copertura del suolo con colture permanenti per un minimo di 150 giorni, portando a 90 giorni la copertura minima del suolo prevista dalla BCAA 6. Compenso differenziato per le aziende che si impegnano a realizzare il sovescio delle colture di copertura con leguminose al fine di migliorare la gestione dei nutrienti.</p> <p><b>ECO3</b> Sostituirlo con un eco-schema specifico dedicato alle infrastrutture verdi per la biodiversità e il paesaggio.</p> <p><b>ECO4</b> Prevedere l'impegno all'utilizzo delle sole leguminose, premiare il mantenimento dei pascoli temporanei, in sostituzione di seminativi per foraggio, e altre colture per la diversificazione dei seminativi. Impegni e pagamenti differenziati per la pratica del sovescio.</p> <p><b>ECO5</b> Per i seminativi una copertura minima del 10% della SAU e per le colture permanenti una copertura minima del 75% della SAU, per almeno 150 giorni. Fasce di terreno di almeno 3 metri non lavorate ai margini delle colture. Consentire lo sfalcio solo al termine delle fioriture, considerando anche il periodo di nidificazione dell'avifauna. Escludere l'utilizzo di mix di sementi di fiori nettariiferi e polliniferi con specie non autoctone e di produzione extra UE.</p> <p><b>ALTRO</b> +30% dei pagamenti per la SAU in Natura 2000 +20% dei pagamenti per le zone vulnerabili ai nitrati (subordinato ad impegni per riduzione uso fertilizzanti chimici e limitazione perdite nutrienti) Eliminazione del supporto accoppiato per le aziende che superano la "densità massima di allevamento", da sostituire con uno strumento di sostegno economico per la riduzione delle UBA/ha aziendali (max 1,5 UBA per ogni ettaro)</p>	<p>La <b>riduzione del carico zootecnico</b>, da perseguire insieme alla promozione di diete più sostenibili, rappresenta l'elemento chiave per una modifica effettiva e misurabile dell'impronta climatica e ambientale del sistema agroalimentare italiano.</p> <p>Per quanto riguarda i pesticidi chimici la logica di intervento dovrebbe fare riferimento all'<b>applicazione obbligatoria della difesa integrata</b>.</p> <p>Indicare con chiarezza l'obiettivo della <b>riduzione del 30% dell'uso dei prodotti fitosanitari entro il 2027</b> al fine di assicurare il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del 50% entro il 2030</p> <p>Includere un target di <b>riduzione del 20% dei fertilizzanti</b> in ogni Regione italiana, attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. riduzione degli sprechi di fertilizzanti</li> <li>2. biologico e compost</li> <li>3. superfici a leguminose</li> <li>4. modello di riciclo dell'azoto</li> </ol>
-----------------------------	---	--

		aziendale e capacità di autoproduzione corrispondente almeno all'80% del fabbisogno di foraggi e mangimi).	
--	--	--	--

<p>UNAAPI CONAPI</p>		<p>Condividiamo le richieste di specifiche e chiarimenti in merito ad una migliore definizione degli impegni previsti per una riduzione significativa dell'uso di pesticidi (Osservazioni n.11, 14, 19, 28)</p>	
--------------------------	--	---	--

<p>MiTE</p> <p>Maggio 2022</p>	<p><b>NUOVO ECO: “Mantenimento degli elementi naturali e di interesse paesaggistico”</b> + rafforzamento delle altre misure sia in termini di impegni (ECO3), che di risorse (SR). ECO3 necessita di una integrazione degli impegni, dal punto di vista ambientale, ad esempio con un’indicazione relativa alla riduzione del diserbo e dei prodotti fitosanitari, il mantenimento o la creazione di elementi che favoriscono la presenza di organismi utili, l’adozione di pratiche finalizzate al mantenimento di un buon livello di fertilità del terreno.</p> <p>Doppio livello dell'ECO:</p> <p>(1) Premio di base per tutta la SAU nazionale</p> <p>(2) Premio aggiuntivo per (i) le aziende che insistono in aree protette e in siti della Rete Natura 2000 presenti nelle zone di pianura dove tendenzialmente si concentra l’agricoltura intensiva e l’urbanizzazione; (ii) le aziende che ricadono nelle fasce di connessione (corridoi ecologici), individuate dalla Rete Ecologica Regionale o dalla Carta della Natura o da altri strumenti cartografici/informativi predisposti a livello nazionale/territoriale.</p> <p><b>ECOS:</b> azione più efficace rivolta anche alla tutela di tutti gli insetti impollinatori, nonché delle specie di uccelli legati agli agroecosistemi. Necessari ulteriori impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rinuncia al diserbo chimico ed all’utilizzo di prodotti fitosanitari, caratterizzati dalle frasi di precauzione SPe8, in linea con le misure del PAN (in revisione) per la tutela di specie e habitat e degli impollinatori (DM 10 marzo 2015, con particolare riferimento alle misure n. 13 e 16), e l’assenza di utilizzo dei neonicotinoidi di sintesi a tutela degli insetti impollinatori entro i 5 mt adiacenti alla superficie oggetto dell’ecoschema;</li> <li>- Creazione/mantenimento di copertura vegetale erbacea (sia spontanea che seminata con fioritura scalare) ed arborea da mantenere fino a completa fioritura, con assenza di ogni operazione colturale nel periodo dal 1° marzo al 31 luglio, aggiuntiva rispetto alla percentuale minima prevista dalla condizionalità per almeno il 10% di SAU (4%+ 6%).</li> </ul> <p><b>ECO2:</b> introdurre indicazioni chiare volte alla disincentivazione del diserbo chimico e di utilizzo di prodotti fitosanitari, caratterizzati dalle frasi di precauzione SPe8, in linea con le misure del PAN (in revisione) per la tutela di specie e habitat e degli impollinatori (DM 10 marzo 2015, con particolare riferimento alle misure n. 13 e 16), divieto di utilizzo dei neonicotinoidi di sintesi a tutela degli insetti impollinatori entro i 5 mt adiacenti alla superficie oggetto dell’ecoschema</p>	
--------------------------------	--	--

	<p><b>ACQUE</b> 2 nuovi eco-schemi: <b>(1) Riduzione dei nutrienti:</b> incentivi alle aziende che si dotano di sistemi precisi e mirati di calcolo per il bilancio degli apporti di nutrienti in campo sia per l'azoto sia per il fosforo. <b>(2) Aumento del riutilizzo a fini irrigui delle acque reflue depurate</b></p> <p><b>SUOLO</b> ECO2: con gli impegni previsti, cioè il mantenimento della copertura erbacea solo da settembre a maggio, non è efficace per la finalità di mantenere il sequestro di carbonio nel suolo. Quantificare l'obiettivo di riduzione dei prodotti fitosanitari. Si propone maggiore premialità per i terreni posti in pendio in quanto tale pratica impedirebbe oltre tutto l'erosione del suolo e il suo trasporto verso valle.</p> <p>ECO4: inserire nell'ecoschema anche altre pratiche che garantiscono la condivisione della materia organica del suolo.</p>	
--	--	--

<p>MiTE</p> <p>Giugno 2022</p>	<p>Il PSN occasione di “sintesi” tramite la definizione di investimenti (ed opportuni indicatori che ne possano misurare l’efficacia) che possano riguardare la realizzazione di impianti di cogenerazione basata su fonti rinnovabili, incluso quella da biomassa, con la previsione del recupero di una quantità, anche minima, di energia.</p> <p>Favorire la realizzazione di impianti di mini-eolico e di mini-idroelettrico, ad esempio, relativamente a quest’ultimo, sfruttando la disponibilità di acqua nei canali destinati all’irrigazione, con il vantaggio di avere una maggiore continuità del ciclo produttivo.</p> <p>Favorire gli investimenti prevedenti l’integrazione tra sistemi diversi, incluso il fotovoltaico, in modo da conferire al sistema energetico una maggiore flessibilità tenuto conto del carattere di discontinuità tipico di alcune fonti.</p> <p>Prevedere meccanismi per favorire lo sviluppo di comunità energetiche in ambito agricolo, che potrebbero, solo a titolo di esempio, configurarsi, in termini di modelli costitutivi, sia come consorzi di aziende agricole, sia come unione di azienda/e e comunità di cittadini.</p> <p>Si segnala il D.L. 17/2022 “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali” - art. 11 destinato alla riconversione e incremento dell’efficienza energetica degli impianti serricoli. In corso di predisposizione un decreto che ha tra le sue finalità la trasformazione degli impianti serricoli da strutture di consumo a strutture di produzione, anche tramite l’installazione di fotovoltaico semitrasparente per rendere autonoma dal punto di vista energetico la serra o la realizzazione di altre coperture idonee a incrementare la coibentazione degli ambienti di coltivazione e di strutture termicamente isolanti per ridurre i consumi nonché favorire la diffusione di impianti di riscaldamento e di raffrescamento, compreso il teleriscaldamento, da trasformazione di biomasse e da centrali a biogas</p>	<p>Il PSN massimizzi le potenzialità offerte dalla PAC in tema di raggiungimento e, anche superamento, degli attuali obiettivi PNIEC. Un ruolo specifico potrebbe essere rappresentato dall’uso di bioenergie e dall’impiego di biocarburanti, andando ad incidere sulla politica europea in tema di “biomasse</p>
<p>ISPRA</p>	<p><b>Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari:</b> le misure indicate nella Condizionalità, nelle ACA e negli Ecoschemi non contribuiscono in modo chiaro all’attuazione delle misure del PAN fitosanitari. Non tutti gli obiettivi descritti indicano specifici interventi per la loro attuazione nei Siti Natura 2000 e nelle aree protette, nonostante siano i luoghi dove deve essere minimizzato quanto più possibile l’impatto potenziale delle attività agricole, anche riguardo l’uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti nonché della zootecnia.</p>	

**Indicatori di risultato:** SRD04-Azione 2, l'indicatore "R.20 Migliorare la qualità dell'aria" è espresso in percentuale di SAU ma non è attinente con quanto previsto dall'azione stessa.

**Elementi di controllo:** per alcuni interventi non vengono individuati, o esplicitati e descritti chiaramente, fattori misurabili che consentano di monitorare nel tempo l'efficacia degli interventi intrapresi. Rare specifico riferimento al sistema LPIS.

**Suolo:** fare un chiaro riferimento alla nuova EU Soil Strategy, in particolare agli obiettivi di medio termine da raggiungere entro il 2030.

**Settore forestale:** le azioni e misure devono essere coerenti con la nuova Strategia Forestale Europea oltre che con la Strategia Forestale Nazionale. Nelle azioni di forestazione vanno tenute in considerazione le linee guida sull'afforestazione/imboschimento e la riforestazione/rimboschimento rispettosi della biodiversità previste dalla Nuova Strategia dell'UE per le foreste per il 2030. Gli investimenti per il ripristino vanno necessariamente vincolati all'uso degli strumenti di prevenzione dei danni, al fine di evitare che diventino incentivi perversi. Gli investimenti non produttivi (4b.7) non dovrebbero includere la produzione legnosa e di prodotti forestali non legnosi. 4b.8 (investimenti produttivi): prevedere l'obbligo che tali investimenti garantiscano la tutela ambientale e paesaggistica degli ecosistemi forestali. 4b.9: individuare quelle aree forestali dove non sono necessari o non sono auspicabili interventi silvo-ambientali.

**Risorsa idrica:** esplicitare gli impegni assunti coerentemente con quanto previsto dai piani di gestione dei bacini idrografici approvati per migliorare la qualità delle acque.

Al fine di prevenire problemi dovuti all'immissione di specie alloctone, si raccomanda di dare sempre l'indicazione che le attività di reimpianto, ripristino della vegetazione, realizzazione di siepi, fasce inerbite, fasce tampone deve essere effettuata con specie autoctone e possibilmente locali o già presenti nell'area dell'intervento.

Si consiglia di utilizzare il termine autoctono, in aggiunta al termine locale, in riferimento alle produzioni e allevamenti di qualità o in relazione alle specie da utilizzare per la creazione di fasce inerbite, siepi e per i filari di specie arboree.

		<p>L'uso della terminologia "vincoli naturali" andrebbe integrata con la definizione "zone soggette a vincoli naturali o specifici"</p> <p>Quando si prevedono azioni di forestazione con ripristino di superficie forestale di un terreno già in precedenza forestale ma che, nel passato, è stato convertito ad altri usi, prevedere l'utilizzo della terminologia "rimboschimento" in aggiunta a "imboschimento".</p>	
Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po		<p>In linea generale, le misure del PSP contribuiscono solo per via indiretta al tema della qualità delle acque.</p> <p>Considerare il Piano di Gestione Acque (PdGPo 2021 <a href="https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/">https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/</a>).</p> <p>Prevedere nel PSN misure che incidano direttamente sulla qualità delle acque.</p>	
Coldiretti		<p>Il contributo degli ECO, degli ACA e dell'agricoltura biologica alla transizione ecologica è chiaro, anche se andrà quantificato nel dettaglio a seguito dell'allocazione delle risorse FEASR.</p> <p>Il sostegno alla transizione ecologica e digitale degli altri interventi di sviluppo rurale andrà meglio qualificato, in particolare nella definizione delle priorità e dei principi di selezione, per apprezzarne il contributo al Green Deal.</p>	<p>Tra gli obiettivi del Green Deal, maggiore attenzione alla sicurezza alimentare con il potenziamento della capacità di approvvigionamento dei singoli SSMM, ma anche con l'aumento della capacità di resilienza del sistema agroalimentare dell'UE che passa, necessariamente e prioritariamente, da una tutela del sistema agricolo.</p> <p>In quest'ottica, quanto stabilito nel Primo Pilastro della PAC deve rimanere invariato costituendo uno strumento di base per il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati</p>